

Conto corrente con la posta



Espresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati
Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

La "Festa del pane"

Si celebra oggi in tutta Italia sotto il patronato del Capo del Governo è per iniziativa dell'Opera Italiana pro Oriente con sede a Milano.

Tale festa consiste in una vendita di cartelli contenenti scritte esaltanti il valore simbolico e materiale del pane. Consiste pure nella vendita di panini fabbricati appositamente per la circostanza. Il ricavato servirà a dare all'Opera Italiana pro Oriente i mezzi necessari per provvedere ad iniziative di penetrazione e di espansione della nostra cultura nell'Oriente balcanico.

E' una celebrazione, che per il suo significato e per le sue finalità ha raccolto tanto fervore di adesioni da parte di Enti, di Associazioni e di cittadini. Il Partito Fascista le ha dato tutto il suo appoggio morale e pratico, e il Duce ha lanciato il seguente nobilissimo proclama:

"Italiani! Amate il pane, cuore della casa, profumo della mensa, gioia del focolare. Rispettate il pane, sudore della fronte, orgoglio del lavoro, poema di sacrificio. Onorate il pane, gloria dei campi, fragranza della terra, festa della vita. Non sciupate il pane, ricchezza della Patria, il più soave dono di Dio, il più santo premio alla fatica umana."

Il Contadino

Chi oggi — io domando — festa del pane non leva un pensiero riconoscente al contadino che con il suo lavoro e del buie mansueti ci dà la bionda spiga, il pane quotidiano? E' la terra che questo pane produce, e sia benedetta. E' la terra la sorgente della ricchezza nazionale, ed alla terra siano rivolte le nostre maggiori cure. Ma non possiamo non esaltare chi la terra lavora, chi i campi coltiva, bagna del suo sudore per ricavarne grano ed altri prodotti necessari alla alimentazione del popolo.

Nell'odierna celebrazione del pane, adunque, vada pieno di gratitudine il nostro pensiero al contadino e vogliamogli bene.

La "Festa del lavoro"

Assumerà quest'anno speciale significato per le conquiste che la classe operaia ha realizzato sotto gli auspici del Regime Fascista, e per l'importanza dell'ordinamento corporativo e sindacale posto a base dello Stato e del corpo istituzionale. Acquisirà particolare significato anche perchè saranno messe in rilievo le provvidenze assistenziali ed assicurative emanate dal Governo Fascista.

La celebrazione si svolgerà sotto l'egida del Partito con la maggiore solennità in tutta Italia, secondo le disposizioni già impartite alle Federazioni Provinciali dalla Segreteria del Partito.

La festa del lavoro non poteva celebrarsi in giorno più fausto del XXI Aprile, Natale di Roma, Roma immortale, « il cui magico fato ugualmente si sublimò nella gloria delle armi e nella seconda virtù del lavoro e del sacrificio ». Non poteva esaltarsi in giorno più memorando la restituzione del proletariato alla Patria, il richiamo delle forze produttrici a una collaborazione che, mentre è la più pöderosa spinta all'operosità collettiva, assicura una spontanea cordialità tra gli uomini di una medesima terra.

Non più festa di classe, ma di popolo; non più risse e canti di odio, ma canti di amore alla Patria diletta, e fervidi alalà al Duce magnanimo.

Temperini Adolfo

Il costo della vita

E' un argomento doloroso, ma dobbiamo tornarvi sopra perchè da noi, a Montalcino, all'infuori della carne, i generi di maggiore necessità e di più largo consumo non hanno subito quel ribasso di prezzo che il Governo per il primo giustamente si attendeva. Constatiamo anzi che il costo dei generi è in costante progressivo aumento.

Purtroppo le restrizioni economiche, le restrizioni sui rispettivi salari e stipendi, che hanno dovuto risentire operai, impiegati e professionisti, trovano ancora il più deficiente corrispettivo nell'attuale misura dei prezzi.

E' questa una verità che può essere accertata a luce meridiana e che trova, del resto, la sua conferma nel bilancio quotidiano di qualunque famiglia. L'economia realizzata da quando furono annunciati i primi ribassi è quasi impercettibile e ciascuna massaia sa troppo bene per quotidiana esperienza come nella maggior parte dei casi la proclamata diminuzione dei prezzi non trovi nella realtà alcuna corrispondenza efficace.

Perchè ciò? — Perchè gli esercenti, i commercianti, sono refrattari all'applicazione di ribassi dei prezzi. Non perdono un minuto di tempo quando si tratta di rincalzare, ma pronti ad opporre la più ostinata resistenza tutte le volte che si domandi di ribassare il costo dei generi. Tuttavia dovranno convincersi che ragioni superiori alla gretta speculazione e all'egoismo, impongono a tutti di concorrere, sia pure con qualche sacrificio, all'opera di rivalutazione voluta dal Governo nazionale.

Bene ha fatto intanto il Segretario del Partito Fascista, l'on. Turati, disponendo con circolare ai Segretari Provinciali 1.0 che siano esercitate energiche pressioni sui prezzi dei generi per evitare corse al rialzo, 2.0 che sia assolutamente impedito qualsiasi ulteriore riduzione di salari e stipendi.

Ad ogni modo noi sentiamo il dovere di richiedere alle Autorità tutorie e amministrative che si debba provvedere, anche da noi, qui in Montalcino, ad un severo ed autentico regime di ribassi.

Cancro della lingua

Si produce una durezza bene e spesso al lato sinistro, che il malato avverte toccandola con un dito e stringendo la lingua fra i denti. Se questa durezza viene in persone giovani o in donne, non occorre darle importanza, ma se si tratta di uomini sopra i 40 anni bisogna subito attribuire a ciò il valore di sintomo iniziale che viene ad acquistare per la frequenza del cancro della lingua dell'uomo.

Un gonfiore che fa male, situato nella lingua o nella parte interna della guancia di fronte a un dente, può benissimo essere cosa da nulla e provocata dal dente o da altro, ma spesso è sintomo grave nelle persone anziane. Occorre quindi farsi vedere dal proprio medico e seguire senza obbiezioni o ritardo i suggerimenti che riceverà. E ciò tanto più se il punto

gonfio si rompe.

Molte volte non è il dente la vera causa della ulcerazione: ma la lingua, che, ingrossandosi per un tumoretto, urta contro qualche dente sporgente e si ulcera.

Il cancro della lingua è una delle forme più gravi e pericolose sia per la natura stessa del male, sia per la posizione che è sede di funzioni importantissime, e la sua cura che dovrebbe essere pronta per essere efficace, viene invece quasi sempre richiesta e praticata troppo tardi. Ciò accade per un complesso di motivi che possono essere chiariti mediante la descrizione di un esempio tipo, cioè di quanto accade di solito quando un uomo si ammala di cancro alla lingua, specie se abita lontano dai grandi centri.

Ad un uomo di età matura viene un piccolo « bruffolo » nella lingua, o vicino a un dente, od in altro punto. Egli se ne accorge appena, perchè non gli fa male; nè se ne dà alcun pensiero, perchè ciò non gli ostacola la masticazione, nè gli impedisce di dedicarsi alle proprie occupazioni. Il piccolo indolenzimento della lingua non sembra certo tale da richiedere la visita del medico. Il « bruffolo » però non va via, ma crese e si ulcera, mentre l'indolenzimento della lingua si fa più sensibile. Così passa del tempo, e precisamente il tempo migliore per una cura facile e sicura.

Dopo qualche mese il male comincia a dare un vero fastidio. La lingua è inceppata nei suoi movimenti e si ha quindi una certa difficoltà nel mangiare, nel bere, e nel parlare: in più è diventata dolente.

Si decide allora di andare dal medico, il quale esamina il male, e, trattandosi di cancro non più tanto all'inizio, consiglia all'ammalato di assoggettarsi ad una cura radicale. Ma il malato vuole attendere ancora. Intanto questo disturbo, che cresce adagio, ma senza tregua comincia a dare un po' di pensiero. Così passa dell'altro tempo prezioso, e il male non se ne va, ma dà sempre maggior noia, per cui il malato si decide a ritornare dal medico, e questa volta è entrato nella massima di seguirne il consiglio, qualunque esso sia.

Il medico non fa che ripetere quello che aveva detto prima con questa differenza, che se prima aveva consigliato l'ospedale, stavolta, di fronte al male più avanzato, consiglia un luogo più specializzato. Che fa il malato? Si reca da un medico specializzato, il quale visita il ma-

lato e dà a lui il proprio giudizio, proponendo o no di accogliere in cura il paziente, talvolta anche solo per porre un argine all'invasione del male. Al malato comunica direttamente quanto crede sia necessario fargli sapere del male e della gravità cui è giunto. Questi di solito non si sottomette senz'altro al consiglio espressogli, ma vuol riflettervi sopra e ritorna a casa per morirvi miseramente. La famiglia assiste al progredire inesorabile di un cancro che se fosse stato curato in tempo avrebbe avuto tutte le probabilità di guarire in modo definitivo.

Il più delle volte la colpa del ritardo frapposto alla cura è tutta del malato, il quale non vuole a nessun costo sentire parlare di cure radicali e tanto meno di operazioni chirurgiche. Quando si decide è giunto ad uno stadio del male così avanzato che nessun medico può tentare un utile intervento. Però in tali casi una assidua e tenace insistenza dei parenti, se questi lo vogliono davvero, riesce a vincere abbastanza presto la ritrosia del paziente. Insomma non è sempre il cancro che conduce alla morte gli ammalati, ma ben più spesso è l'ignoranza loro e dei famigliari, cioè la mancanza di quelle poche cognizioni che sono sufficienti a metterli in guardia contro le insidie del male.

Questa è l'educazione sanitaria che il nostro popolo deve acquistare perchè sia no strappate alla tremenda malattia tante e tante vittime; è poi compito di tutti e della stampa il contribuire con ogni impegno, affinchè queste conoscenze si diffondano al più presto possibile.

Cancro del labbro

Come comincia a manifestarsi? Vogliamo dirlo con un esempio.

Un uomo che ha passato la quarantina, che prima è sempre stato bene, si accorge di un piccolo bugno sul labbro inferiore. Chi ci fa caso ad un foruncolo che per di più non fa male? Nessuno di certo; perchè si sa che i soliti bugni crescono, fanno male per qualche giorno, si rompono, ne vien fuori un po' di materia, guariscono da soli e non lasciano nessuna conseguenza. E tanto meno si fa caso di questo, che cresce adagio per quanto non guarisca, ma si mantenga aperto.

Da queste differenze bisogna invece dedurre che non si tratta di un foruncolo senza importanza, ma di una cosa diversa, che in molti luoghi è detta « bugno cattivo » e che è in realtà un cancro.

Il malato dunque non ci fa caso. Passano così diverse settimane ed il suo bugno è cresciuto, è diventato duro e seguita a metter fuori un po' di materia e di sangue, e va dal medico, il quale ha subito il sospetto di essere proprio davanti ad un cancro, che è ancora nel tempo che può essere guarito, ma siccome conosce la psicologia dei malati, lo consiglia a tornare fra una settimana, perchè può trattarsi di una cosa che non

curata può diventare pericolosa. Che fa il malato? Preferisce di aspettare.

E così il tempo passa e dopo parecchie settimane il creduto bugno è diventato più grande, più aperto e dà anche un po' di dolore.

Che cosa può fare a questo punto il medico? Rammaricarsi del tempo perduto è inutile; promettere una pronta guarigione è impossibile in coscienza, dato il grado cui è giunta la malattia. Non resta che cercare di rimediare come si può, facendo ricoverare il malato in un Ospedale od in un Istituto apposito per tentare di porre almeno un argine al male invadente; e mentre prima il male era facile e rapido da guarirsi, esso può ormai soltanto essere affrontato con speranza di successo in pochi luoghi forniti di tutti i più moderni e speciali mezzi di cura.

Da qui dovere di tutti dare la propria opera per la diffusione dei concetti fondamentali che possono diminuire il numero delle persone che muoiono di cancro. Questi concetti fondamentali sono: Il cancro iniziale si guarisce. Bisogna sottoporsi al più presto possibile alla visita del medico. Il malato deve trascurare il consiglio di chi per qualunque motivo vorrebbe farlo temporeggiare. Vi sono dei sintomi premonitori del cancro in varie sedi.

Attualmente su cento persone che si recano dal medico per cancro, nemmeno la quinta parte vi si reca al principio del male e segue subito i consigli ricevuti.

Ogni foruncolo o « buffolo » nel labbro specialmente inferiore, che dura da tempo, che non si chiude, o che chiuso si riapre con facilità, che si manifesta in uomini sopra i quaranta anni, può essere un cancro.

Nelle persone che fumano, esso si manifesta in quel lato del labbro dove si appoggia il bocchino o la cannucchia della pipa, tanto che si ritiene generalmente dagli ammalati che la piccola ulcerazione formatasi sia dovuta all'irritazione prodotta dallo sfregamento di detti oggetti. E difatti una parte di causa può essere data da questa irritazione, ma con ciò non viene diminuito affatto il pericolo che si stia formando un cancro: tutt'altro. Per cui anche in questo caso è altrettanto necessario ricorrere al medico, se la piccola ulcerazione non guarisce spontaneamente entro qualche giorno da quando si è osservata.

(continua)

Nostre corrispondenze

Da Siena

La morte di Raffaello Romanelli ha destato dolorosa impressione nella nostra città a cui l'illustre scultore fiorentino ha legato il suo nome con geniali ed importanti opere.

Il Podestà conte Fabio Bargagli Petrucci interpretando l'unanime sentimento della cittadinanza ha indirizzato, non appena conosciuta la morte del fecondo scultore, il seguente telegramma alla

signora Sofia Bencini Romanelli:

« Nell'universale rimpianto che circonda la salma venerata dell'illustre artista Raffaello Romanelli, Siena, che di Lui egualmente custodisce insigne opera scultorea, invia alla Sua memoria un commosso, affettuoso saluto, a Vossignoria porgo particolari espressioni mio vivo cordoglio, ossequi ».

Al compianto scultore Siena deve il monumento ai caduti di Curtatone e Montanara, collocato nell'atrio della R. Università, magnifica opera d'arte che, ammirandola, l'animo si esalta in una visione di eroismo e di gloria. A Raffaello Romanelli, all'alta sua mente, Siena deve pure il monumento a Giuseppe Garibaldi nel passeggio della Lizza, statua equestre di pura ed elegante bellezza, una delle più singolari opere artistiche che si erigono in Italia a glorificazione immanente del grande condottiero. Il monumento, mirabile anche nella composizione dei bassorilievi: « Lo sbarco a Marsala » e « La battaglia di Mentana » venne inaugurato il 20 settembre 1896 e fu eretto, su iniziativa della Società Volontari senesi, per sottoscrizione cittadina.

La *Rassegna d'arte* « La Balzana » contiene questa interessante nota, pubblicata anche dalla *Nazione* di Firenze, sul Palio di Siena:

« Nel luglio prossimo Siena avrà un avvenimento artistico di massimo interesse, col rinnovamento degli storici costumi delle contrade che si inaugureranno in occasione del Palio. Con tale rinnovamento le comparse delle contrade avranno un numero maggiore di personaggi, essendo stati aggiunti degli scudieri, palafrenieri ecc. Le bandiere saranno di tipo puramente araldico, i paggi porteranno le antiche insegne delle compagnie militari medioevali, comprese nel territorio di ciascuna contrada. I costumi tutti dell'Epoca in cui sorsero le contrade cioè nel secolo XV. sono stati tratti dagli affreschi di Benozzo Gozzolini, Domenico di Bartolo, del Ghirlandajo, e di altri maestri toscani. Hanno ricchezza di armi, di sete, di velluti e broccati, i quali ultimi sono stati tessuti con appositi disegni nelle principali fabbriche d'Italia. In seguito a varie ricerche di archivio, il corteo sarà completato con altri cavalieri, armigeri, mazzieri, vessilliferi, musici ecc., nonché dei rappresentanti delle Arti, potestarie, terre e castella dell'antico stato senese, del Provveditore di Biccherna, del Capitano di Giustizia ed altri personaggi storici.

I palazzi antichi prospicienti la piazza del Campo saranno ornati col pennoni delle antiche famiglie senesi. Il consueto carroccio verrà sostituito con un carro di trionfo rispondente all'epoca. Detto carro su progetto del noto pittore Riccardo Meacci, nostro concittadino, avrà decorazioni allegoriche e scolpite, rappresentanti le 17 contrade e porterà il Pallo da consegnarsi alla contrada vincitrice. Il magnifico corteo studiato nei più minuti particolari darà allo storico spettacolo, ormai di fama mondiale, una impronta storico-artistica di primaria importanza e nuovo lustro e decoro alla città.

Da Triora (prov. di Imperia)

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:
Ill.mo Sig. Direttore del *Progresso*
Montalcino

Ancora una volta pregola inserire nel suo pregiato giornale gli auguri per la S. Pasqua a quanti mi seguono con la fede e col pensiero. E' dalla sconfinata Liguria, ancora ricoperta di neve, che vigilo da vecchio soldato e milite i destini della Patria nostra. Con forte Eja

C. N. Farnetani Moderino

Creppo Triora, 3 aprile 1928.

Da Asciano

La sera di Pasqua ebbe luogo al Teatro un trattenimento di prosa e musica a beneficio del Fascio femminile e dell'Opera Nazionale Balilla. Lo spettacolo organizzato, diretto ed appron-

tato con indefessa lodevolissima attività dalla brava segretaria della locale Sezione del Fascio Femminile signora Maria Cavalli, ha avuto un successo clamoroso tanto che a generale richiesta fu ripetuto la sera di lunedì.

La prima parte fu iniziata con il canto delle Piccole Italiane eseguito dalla massa corale costituita dalle bambine del gruppo Ascianese, con intonazione perfetta.

Mino Cavalli, il vivacissimo ed intelligente Ballila, declamò l'esilarante monologo dal titolo: «Parrucchino», riscuotendo applausi nutriti. Segui la commedia «Rondina», grazioso lavoro di Micheleletti. Si distinsero in modo particolare le signorine Minny Cavalli nella parte di «Rondina» efficacissima nella interpretazione, distinta nella recitazione, ottima sotto ogni rapporto fino a comparire artista provetta; Olga Ferri e Licia Porciatti riscosero il consenso unanime per la bravura manifestata nel recitare la parte di zie scrupolose; Elda Vinci, nella figura della «Presidentessa» entusiasmo il pubblico per la finezza del gesto in scena, per la truccatura e per la facilità con la quale si disimpegnò dalla difficile parte; Cencini Anna, impeccabile cameriera; Roncucci Amelia e Lanini Amelia alunne dell'Asilo d'Infanzia, che recitarono a perfezione.

La seconda parte s'iniziò col «Canto del Lavoro». Anna Cencini, franca e disinvolta eseguì molto bene il giocoso scherzo comico «La tessitrice magica» e fu molto applaudita.

Lo spettacolo terminò con la comica macchietta «La Gitana» della quale la bambina Palmira Bonari ne fece una creazione, rivelando essa una spiccata tendenza al canto ed all'arte di varietà.

La signorina Acconimboni, esimia pianista, accompagnò egregiamente canti e cori. In complesso ottimo il risultato della serata.

Da San Quirico d'Orcia

Domani 15 aprile avremo la cerimonia inaugurale della Casa del Fascio con l'intervento dell'on. Adolfo Baiocchi e di altre Autorità politiche.

Il segretario degnissimo del Fascio dott. Funari ne ha dato l'annuncio al popolo con un elevato nobilissimo manifesto.

Il Principe Ereditario in terra santa

Gli italiani, compiacendosi delle entusiastiche accoglienze che nei Luoghi Santi sono state fatte al Principe Umberto, vedono in esse la spontanea e pura rievocazione ed esaltazione di valori ideali e storici che hanno illuminato il mondo anche nei periodi più oscuri dell'umanità, e che continuano a riflettere su di essa una splendida luce.

Bene a questo proposito nota la *Tribuna*: «La terra di Gesù è sede di quattro forze religiose... Trionfa però l'idea romana, rappresentata dalla culla dell'Uomo-Dio, dai Luoghi Santi del sublime sacrificio, dai templi, dagli ospedali, dalle scuole e da ogni altra opera di carità cristiana e di civiltà italiana elevate con infinita pazienza e tenacia e con grandissimo amore dai missionari cattolici. La religione vera del Luogo è la Cattolica: intorno ad essa, assai più che fiorire, si accaniscono le altre religioni o meglio i loro rappresentanti, praticanti e difensori, non in un'azione di apostolato e civilizzazione, ma in modi terreni e non disinteressati di organizzazione economica, di sfruttamento di antiche fedi e di difesa di civiltà inferiori fondate sul materialismo e sull'edonismo. Molte sono le chiese di muratura in Terra Santa; ma una la religione e una la fede. Molte energie tentano di svilupparvisi, ma una sola è superumana e universale.

«Ad essa ha reso devoto omaggio il cattolico Principe Italiano, il figlio di Vittorio Emanuele.

«Varie, transitorie ed anche aspre possono essere talora le contingenze della politica, contrattanti le direttive, e magari opposti gli interessi concreti. Ma al di sopra della discussione politica, laddove valori religiosi sono in campo, fatalmente

si ripetono e si susseguono le ore e le giornate di puro valore ideale. Allora le forze insopprimibili irresistibilmente si liberano da ogni vincolo terreno e formano la mistica atmosfera nella quale il loro dominio è incontrastabile ed incontrastato. E' allora che appare molto esigua la reale consistenza di altri interessi della Chiesa. E più essi vengono ripetuti, più minacciano di sminuire l'immenso contenuto ideale, umano e morale della sua missione nel mondo».

COSE STORICHE

L'origine di Montalcino

E' ancora avvolta nell'incertezza e nell'oscurità. Alcuni, e cioè l'Ughelli Ferdinando, il Cerratti Domenico e il Santi Luigi, fanno risalire l'origine di questa città ai Rosellani, i quali «inquietati dalle replicate escursioni dei barbari dopo aver veduta crudelmente malmenata la loro città, pensarono di cercare un asilo protetto dalla natura venendo ad abitare il nostro monte».

Risponde a verità, domando?

Roselle sorgeva a pochi chilometri da Grosseto a destra, un poco in basso, di un caratteristico poggio chiamato Moscona. Era una grande Città Etrusca, una delle più antiche e delle più potenti. Ebbe una storia piena di lotte fino dal 310 avanti Cristo. Fu nel secolo V che, devastata dai barbari, divenuta covò di malfattori, si spopolò del tutto. Sarebbe stato allora, secondo il Cerratti, l'Ughelli e il Santi, che i Rosellani si rifugiarono nel nostro monte e qui, nel rionè di Corsica e in contrada di S. Margherita, costruirono umili case «con quella rapidità che il bisogno urgente richiedeva».

Si narra invece (e le ricerche, gli studi della Società storica maremmana stanno a confermarlo) che, spopolata completamente, Roselle «dette origine più tardi a Grosseto e le trasmise come una madre amorosa tutto ciò che le restava di vita, di splendore e di potenza».

Da qui l'incentivo per gli studiosi a continuare con amore nelle ricerche sull'origine vera di Montalcino, città antichissima senza dubbio, *quae traxit ab illice nomen*; da qui il dovere, specie per noi montalcinesi, di accingerci all'opera con un più largo, più appassionato e più profondo sentimento del nostro luminoso passato.

ADOLFO TEMPERINI
Bibliotecario comunale

CRONACA

ospiti graditissimi. — Nel venturo mese di maggio, in un giorno non ancora stabilito, avremo a Montalcino una comitiva di senesi, nati nel 1859. Ne faranno parte distinte insigni personalità.

Montalcino, che vanta belle tradizioni di gentilezza e di ospitalità, si prepari ad accogliere festosamente la eletta comitiva.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — Questo fiorentino Sodalizio intende secondare il Governo nazionale nella sua opera di protezione, di bene, della Maternità e dell'Infanzia.

Sappiamo che nella settimana entrante si adunerà il Consiglio direttivo per esaminare una proposta che a tal fine altamente umanitario il se-

gretario Temperini ha già presentata alla Presidenza e che renderemo nota in quest'altro numero del giornale.

Ricordiamo che alla *Unione Operaia di mutuo soccorso* possono iscriversi anche donne e ragazze purchè non abbiano oltrepassato il 35.0 anno di età. Ne fanno già parte 17: Begni Bianca, Bovini Maria, Ciacci Maddalena, Ciacci Orlandina, Falciari Maria, Faneschi Soccorso, Fommei Corinna, Marini Clementina, Mazzi Maria, Monaci Maddalena, Pierangioli Delia, Pierangioli Pierina, Pignattai Emma, Romanelli Adele, Soldati Settimia, Vegni Corinna e Vigni Caterina.

Il Comitato per la Cappella ai nostri caduti nella grande guerra ha stabilito di terminare al più presto i lavori decorativi e di aprire la Cappella il 4 del prossimo novembre, decimo anniversario della Vittoria.

Il Comitato comunale per la odierna celebrazione del pane a Montalcino e nelle frazioni compostesi del podestà nob. cav. Ciovanni Costanti, del segretario politico sig. Bruno Crocchi, della signorina prof. Mary Dalle Coste, del canonico Sante Fanti e dei signori m.o Scala, Emanuele Farnetani, Nilo Santucci, rag. Licurgo Bartalucci, Quirino Rosini, Antonio Ferretti e Roberto Nozzoli.

Conferenza. — Nella sera del giorno 1 corrente il chiarissimo dott. Ercole Verga tenne al Teatro una interessantissima conferenza con proiezioni svolgendo il tema: *Dalla taverna al Manicomio*.

Il pubblico, che era intervenuto numeroso e che per il valente sanitario ha stima e deferenza, applaudì più volte ed alla fine della conferenza ruppe in una calorosa meritata ovazione.

La Federazione Fascista di Siena nella sua riunione del 4 corrente nominò i Segretari politici dei Fasci della Provincia.

Ecco le nomine per i Fasci delle frazioni del nostro Comune: sig. Ferruccio Ricci per il Fascio di S. Angelo in Colle, sig. Agostino Nozzoli per il Fascio di Torrenieri, sig. Antonio Ferretti per il Fascio di Castelnuovo dell'Abate, sig. Giulietti per il Fascio di Monteamiata (stazione).

La Processione del Gesù morto fu molto bene organizzata e si svolse per le vie della città ordinatissima e con austera solennità. Notovole l'affluenza della gente venuta dai dintorni. Finestre e balconi erano illuminati a lampadine elettriche con maggiore sfarzo del solito.

La processione mosse dalla Chiesa della Misericordia e si diresse alla Cattedrale, dove padre prof. Nazario Rosati, ascoltato dal popolo che gremiva il Tempio, pronunziò un magnifico e commovente discorso.

Padre Rosati, simpaticamente noto nella Provincia di Siena e fuori, predicò nella nostra Cattedrale durante la passata Quaresima. Possiede un'oratoria fresca, forbita, eletta, pervasa da spirito cristiano e da sentimenti di Patria.

Nel suo volto, illuminato di dolce sorriso, è riflessa tutta la bontà della sua anima.

Noi lo avvicinammo per la prima volta martedì mattina e ne provammo subito la migliore, la più cara impressione.

Tornando sull'argomento, alla cerimonia del venerdì santo, ci piace dare un plauso alla commissione che tutto seppe ben predisporre per la solenne riuscita della medesima.

Per le feste pasquali Montalcino a ospitato la delegata delle Piccole Italiane di Cartigliano Veneto (M. Grappa) la gentile signorina Gelain e la sua collaboratrice signorina Caldana.

Esse portarono alle P. Italiane Ilcinesi il saluto fraterno delle P. Italiane Venete, ed ebbero per loro parole di ammirazione e di entusiasmo per la loro bontà, educazione, disinvoltura, cultura ginica e generosa ospitalità.

Rimasero colpite dalle bellezze naturali e artistiche che la nostra cittadina offre, circondata da una aureola storica gloriosa.

Sono partite con l'animo traboccante di gioia

e di gratitudine, portando seco la dolcezza di un ricordo e la malinconia di un rimpianto.

La Fiera. — Ricordiamo che in questo mese la Fiera di merci e bestiame a Montalcino cade il giorno 23, lunedì.

Viva il RE!

Mentre il popolo della metropoli lombarda accoglieva l'augusta Maestà del Re vittorioso con entusiastiche acclamazioni, un ordigno esplosivo scoppiava in piazza Giulio Cesare.

Siano rese grazie a Dio che dal miserando attentato sia uscita incolume la sacra persona del Re nostro amatissimo. L'intera Nazione è oggi più che mai stretta e compatta attorno al Re. Ed oggi più che mai sale a Lui con intenso affetto un canto vibrante e sonoro la di cui nota saliente è tutta in questa suprema invocazione dolcissima: *Dio protegga ora e sempre il Re!*

Il Duce esprimeva subito al Sovrano la sua commossa devozione col seguente messaggio:

L'anima commossa dell'intera Nazione si stringe in questo momento con più intensa dedizione attorno alla Maestà Vostra. Ritmo operoso di Milano e disciplina perfetta della Nazione continueranno per la gloria della Dinastia e la potenza della Patria.

Prego la Maestà Vostra di accogliere i sensi della mia profonda devozione.

Mussolini

Gli Amici,

che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento scaduto loro col 31 dicembre passato sono pregati di spedircelo per mezzo di cartolina vaglia con cortese sollecitudine.

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

La Festa del Pane

« Il significato simbolico di questa manifestazione è profondo e vivo come è evidente e pratica la sua utilità. Celebrando la santità del pane che il Duce ha chiamato — Festa della vita — noi insegniamo a popoli lontani a rispettare, ad amare, a benedire il nome italiano. La fusione della nostra cultura e della nostra beneficenza saranno infatti il mezzo più efficace per la penetrazione italiana nel Levante. »

Non bestemmiare

L'uomo che si rispetta non solo non bestemmia, ma insorge contro questo vizio osceno.

La bestemmia reca oltraggio a Dio, deturpa, insozza la dolce armoniosa favella che Dio ci diede, uccide i buoni costumi. Mettere completamente a nudo la bruttura degradante della bestemmia è dovere della stampa.

ITALIANI

Voi rinunciate di constatare la più perfetta produzione Italiana non provando il



Ecco come è confezionato il sapone che dovete chiedere.

Mantiene la pelle bianca, morbida e vellutata

Sapone Banfi marca GALLO ORO non profumato igienico e conveniente.

Prof. VITTORIO MARTINI
Docente nella R. Università

Siena - via Cavour 24 Telef. 245 - Siena

Casa di cura chirurgica
Ambulatorio

Chirurgia generale - chirurgia speciale
delle vie urinarie - postumi infortuni
industriali ed agricoli

L'avv. Remo Bruni,

come abbiamo altre volte annunciato, trovasi in Montalcino, nel suo studio di via Soccorso Saloni n. 11, tutte le domeniche ed i giorni di udienza.

Riceve il pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 19.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

AUTOGARAGE

Armando Nozzoli

Corso Vittorio Emanuele

Montalcino

Servizi per città e campagna
con vetture chiuse e aperte

Prezzi modici

Si assicura alla clientela
servizio preciso e regolare

Premiata Tipografia "LA STELLA,, - Montalcino (Siena)

Articoli
di Cartoleria
e Cancelleria

Si eseguisce qualsiasi lavoro
colla massima puntualità e precisione a prezzi convenienti.

A richiesta inviamo il preventivo
per qualunque lavoro e articolo.

Deposito di stampati vari,
fra i quali: Conti stime e correnti,
libri cassa, libretti colonici,
mensuali, quindicinali,
spedizioni ferroviarie a g.
e p. velocità. ecc. ecc.